

SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA MADRE DI DIO



✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,16-21)

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori.

Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Nella solenne festa di Maria Santissima Madre di Dio ci viene presentato il vangelo in cui i pastori fanno visita nella mangiatoia, dove era nato Gesù.

Ripercorrendo la dinamica di cosa era successo, i pastori si trovavano di guardia al loro gregge durante una notte. Una schiera celeste di angeli apparve loro donando loro l'annuncio della nascita di Gesù e invitandoli ad andare nel luogo dove era nato.

Il vangelo di oggi dice infatti che i pastori, "senza indugio", si apprestarono ad andare verso la mangiatoia. Si rivela qui la fede di questi uomini, posta nella voce degli angeli. Loro credono al

messaggio celeste e vanno senza titubanza. La cosa più singolare è che si fanno portatori, presso Maria e Giuseppe, di quel messaggio: «riferirono ciò che del bambino era stato detto loro».

Un anno nuovo che si apre sullo sfondo del lieto annuncio, sembra quasi significare che la vita della Chiesa e di ogni cristiano, è quella di prendere coscienza della propria identità, quella di essere per il mondo "Buona novella", annuncio della bella notizia della salvezza che è nata.

Ma la vera attenzione, in questo vangelo, si sposta principalmente su Maria, la quale «custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore».

Maria è il perfetto modello della Chiesa, una Chiesa che medita le meraviglie di Dio e "custodisce", in modo inalterato, nel tempo, questo fondamento determinante della Verità che si è fatta carne. Ciò che potrebbe sembrare già sufficiente come predicazione della parola di Dio, Maria invece ci dona qualche dettaglio in più, ci insegna che la meditazione della parola di Dio deve essere sempre al centro della vita della Chiesa e di ogni cristiano.

Meditare non è semplicemente riflettere, ma è trovare il "senso per me" e il "senso per la storia", di ciò che la parola dice oggi.

Meditare non è solo entrare nella comprensione della parola ma è cercare il nesso profondo tra parola di Dio e storia, cogliere cioè cosa Dio vuole dire "oggi" agli uomini di "questo" tempo, di "questa" storia.

Un nuovo anno che inizia, allora, deve rafforzarci l'idea che bisogna accrescere questa relazione con la parola di Dio, ma anche l'aspetto della meditazione e della custodia della verità.

Un mondo che è alla ricerca di Dio non potrà mai trovarlo se non nella verità pura di Cristo. Questa verità è stata consegnata a noi e dobbiamo renderla visibile con la nostra testimonianza e dirla in modo inalterata, così come Cristo l'ha consegnata alla Chiesa.